

# Adunanza del 28 Febbraio 1914

Sono presenti: il Presidente Stinghamer, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Beneduce, Clerici, Guerra, Piretti, Rosmini e Verardo; il Direttore Generale Cocci ed i Sindaci Pistoni, Barcati e Rainaldi. Ha giustificato la sua assenza il Consigliere Anaberrio.

## 1. Comunicazioni del Direttore Generale:

a) Costituzione del Collegio Sindacale per il 1914.

Il Direttore Generale dà lettura del Decreto, in data 12 febbraio corrente, col quale, a sensi dell'articolo 12 della legge 4 aprile 1912, e 9 del Regolamento 5 agosto 1912, a costituire il Collegio dei Sindaci delle Istituzioni Nazionali delle Assicurazioni per il 1914 sono stati nominati i Signori:

Gr. Uff. avv. Vittorio Pistoni, Consigliere della Corte dei Conti, Presidente;

Comm. avv. Giuseppe Barcati, Prefondario del Consiglio di Stato;

Comm. Ing. Filippo Rainaldi, Direttore Generale degli Istituti di Previdenza presso il Ministero del Tesoro;

107



e sono stati designati sindaci supplenti in sostituzione rispettivamente di ciascuno dei tre predetti sindaci effettivi i Signori:

Gr. Uff. Raffaello Biffoli, Consigliere della Corte dei Conti;

Comm. Dott. Paolo Aicardi, Referendario del Consiglio di Stato;

Comm. Alessandro Guesca, Direttore degli Istituti di emissione.

A nome di tutti i colleghi del Consiglio di Amministrazione il Presidente dà il benvenuto al Sindaco avv. Pistoni che per la prima volta interviene ad una adunanza del Consiglio, dicendosi certo che saranno da lui seguiti le tracce del Comm. Loc Pera, suo predecessore nella presidenza del Collegio Sindacale; e che i rapporti fra i membri del Consiglio ed i componenti il collegio dei Sindaci continueranno ad essere ispirati a sensi di schietta cordialità.

Il Comm. Pistoni ringrazia il Presidente per le sue cortesi espressioni.

4) Collegio dei Sindaci.

Il Direttore Generale informa il Consi-



ghio del quesito proposto da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio circa il momento più opportuno che - di fronte alle disposizioni della legge 24 aprile 1912 e del regolamento 5 agosto 1912 - deva essere stabilito annualmente per il passaggio delle relative funzioni dal vecchio al nuovo collegio Sindacale.

Alla nota dell'onorevole Ministro egli ha risposto, dopo avere interpellato anche il Presidente del Collegio dei Sindaci, con la seguente lettera, della quale da lettura:

Roma, 17 febbraio 1914

Giusta la gradita e cortese richiesta fattami dall'U. V. colla seconda parte della lettera 24 gennaio u. s., N. 1964 (Direz. Generale del Credito e della Previdenza) non ho mancato di sottoporre per iscritto al Presidente del Collegio dei Sindaci di questo Istituto, Comm. Soc. Pera, e, verbalmente, agli altri componenti lo stesso Collegio, il quesito prospettato nella nota predetta, circa il momento più opportuno che, nell'orbita delle disposizioni legislative e regolamentari, possa essere annualmente stabilito per il passaggio delle relative funzioni dal

(W)

recchie al nuovo Collegio Sindacale.

Al riguardo è opportuno promettere che la relazione dei Sindaci, di cui al terz'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 4 aprile 1912 n. 305 ed al n. 5 dell'articolo 10 del relativo regolamento, non può che riflettere, ed avere per uniziale oggetto, il bilancio dell'Istituto, come viene nel modo più esplicito chiarito dallo art. 48 delle norme statutarie.

Esperanto, anche in condizioni normali, a prescindere cioè dalle speciali circostanze per cui la compilazione del bilancio 1913, primo esercizio dell'Istituto, dovrà subire un ineluttabile ritardo, come ebbi già occasione di riferire all' E. P. con foglio del 30 gennaio u. s., di regola non sarà dato ai Sindaci di stendere la loro relazione, se non entro il mese di maggio di ciascun anno, posto che a sensi dell'articolo 44 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a prendere in esame ed a deliberare sui bilanci nel corso della seconda quindicina di aprile.

D'altra parte non sembra dubbio, per le chiare disposizioni dell'art. 9 del citato regolamento, che i Sindaci nominati per ciascun anno solare, in esatta corrispondenza a ciascun esercizio dell'azienda (art. 45

statuto), decadano dall'Ufficio col 31 dicembre dello stesso anno.

Ciò posto, ove si intendesse stabilire che i Sindaci nominati per il nuovo anno debbano entrare in funzioni soltanto dopo la presentazione della relazione in parola da parte dei Sindaci uscite di carica, nel 31 dicembre precedente, ne conseguirebbe che per quasi tutto il primo semestre di ogni anno rimarrebbe interrotto il regolare funzionamento di uno degli organi centrali dell'Istituto, rappresentato appunto dal Collegio dei Sindaci, il che evidentemente appare inammissibile.

Ad avviso quindi di questa Direzione Generale e degli stessi attuali Sindaci, come sopra interpellati in proposito, sarebbe da concludere che i Sindaci nominati per ciascun anno, debbano entrare in funzioni col 1° gennaio dell'anno medesimo.

dsj

Resterebbe poi inteso, come pure consente il Presidente del Collegio, Comm. Le Pera, giusta l'acclusa mia lettera 15 andante mese, che i Sindaci dell'anno precedente debbano compilare la loro relazione, non appena licenziato dal Consiglio di Amministrazione il bilancio relativo all'esercizio, durante il quale furono in carica.

Il Direttore Generale <sup>fr.</sup> Cacci-



L'on. Ministro di Agricoltura, in data 25 febbraio corrente, ha fatto sapere che quel Ministero vede opportunità di promuovere sulla questione il parere del Consiglio di Stato; e, ove fosse necessario, proverebbe una modificazione regolamentare per dirimere qualsiasi dubbio.

Il Consiglio prende atto.

### c) Produzione.

Il Direttore Generale avverte che egli non è ancora in grado di comunicare al Consiglio i risultati esatti della produzione di affari durante il mese di febbraio, poiché i conti delle Agenzie non possono essere ancora chiusi. Dalle notizie pervenute sino ad ora risulta, però, che, a tutto il 25 corrente, la produzione complessiva superava i 18 milioni di capitale assicurato, ma il risultato definitivo darà certo più di 20 milioni per il febbraio.

Il Consiglio prende atto.

### d) Rappresentanza dell'Istituto in Asmara e Bengasi.

Ricordata la deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione stabilì

di affidare alle succursali della Banca d'Italia la rappresentanza dello Istituto a Bengasi e in Amara, il Direttore Generale riferisce che, in seguito a deliberazione del Comitato Permanente, è stato inviato in speciale missione per provvedere all'impianto dei servizi ed alla istruzione del personale in quei due uffici il capitano Arturo Levi, funzionario della Direzione Generale, che già con analogo incarico fu inviato a Tripoli, dove il lavoro di produzione procede con esito soddisfacente.

Il Consiglio prende atto.

2. Scioglimento parziale di cauzioni di Agenti.

Il Consigliere Rosmini Segretario del Consiglio, invitato dal Presidente, dà lettura delle deliberazioni 19 e 26 febbraio corrente con le quali il Comitato Permanente, su proposta del Direttore Generale, ritenendo completa l'organizzazione delle Agenzie Generali di Napoli e di Crapanza, ha autorizzato lo scioglimento di metà della cauzione prestata dai rispettivi titolari a garanzia della organizzazione della produzione e della amministrazione del portafoglio.

Il Consiglio prende atto.



### 3. Sinistro Mormone. Transazione.

Il Direttore Generale riferisce intomo ad una proposta del Comitato Permanente per la transazione della vertenza con gli eredi del signor E. Mormone, assicurato presso la Urbaine con polizza ad effetti multipli per L.20.000, e morto lasciando insolute due quietanze semestrali di premio, una ancora utilmente pagabile, l'altra in mora. Secondo le condizioni della polizza, non dovrebbe essere corrisposto agli eredi che il solo valore di riduzione, corrispondente a L.4.800 mentre essi pretendono la liquidazione dell'intero valore del capitale assicurato. Dalla istruttoria eseguita risulta che il mancato pagamento è da attribuirsi, più che a negligenza dell'assicurato il quale avrebbe fatto quanto da lui dipendeva per provvedersi, ad una certa irregolarità con la quale procedette per qualche tempo il servizio di esazione delle quietanze relative alle polizze della "Urbaine", per circostanze inerenti alla ritardata consegna del portafoglio. La stessa Avvocatura Erariale di Milano, interpellata al riguardo, ebbe a dichiarare che, in una eventuale contestazione giudiziaria, la posizione dello Istituto sarebbe difficile, ed espresse l'avviso che convenisse tacere gli eredi del Mormone cercando di concludere

un'equa transazione. Il Comitato Permanente, nella seduta dell'8 gennaio, consentiva in massima la transazione. Delle trattative fu incaricato l'Ispettore Compartimentale di Napoli cav. Catalano, il quale ha ora riferito che gli eredi Mormone sono disposti a definire amichevolmente la vertenza sulle basi seguenti: detrarre dal capitale assicurato di L. 22,000 la somma di L. 4,800 che è fuori di discussione perche corrisponde al valore di riduzione della polizza, e corrispondere ad essi la metà delle residue L. 15,200, ossia in tutto L. 12,400. Ed il Comitato Permanente, nell'adunanza del 19 febbraio corrente, ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della transazione sulle basi indicate.

drf

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, approva la proposta del Comitato Permanente.

4. Sinistro Delle Monache. Transazione.

Il Direttore Generale riferisce intorno ad un'altra proposta di transazione, con gli eredi di Serafino Delle Monache, morto per suicidio, ed assicurato presso la Cattolica, per il capi-



tale di L. 9. 431.50.

L'Ufficio Liquidazioni, aveva ritenuto la involontarietà del suicidio, basandosi su di un certificato medico, su la attestazione del Sindaco di Vetralla, e su quella, giurata, di quattro compagni del defunto, dai quali documenti risulta affermato lo squilibrio psichico del Delle Monache come causa determinante del suicidio.

Il Direttore Generale emette tuttavia prudente disporre una inchiesta, affidandola all'ispettore cas. Andreotti. Da essa non è emersa alcuna prova, giuridicamente valida, contro la verità di quelle attestazioni, tale non sembrando la dichiarazione di un maresciallo dei carabinieri, il quale giudica il Delle Monache persona equilibrata, benché impressionabile e preoccupata per disastri finanziari. Tale dichiarazione, in una corteo stazione giudiziaria, difficilmente potrebbe avere maggior valore delle altre, tutte concordi, e specialmente di quella del medico, che il Delle Monache sia stato condotto al suicidio dal decorso progressivo di una accentratissima depressione psichica di forma maniacale. La prova della volontarietà del suicidio riuscirebbe, pertanto, molto difficile; e per il Direttore Generale fu d'avisio

che potesse convenire un tentativo di transazione?  
 L'avvocato degli eredi, pur dichiarandosi già autorizzato ad agire giudiziariamente, è disposto ad accettare per essi, in via transattiva, il pagamento di L. 8.000.- Ed il Comitato Permanente, ritenuta la convenienza di evitare la minacciata lite, nell'adunanza del 19 febbraio 1914 autorizzava la transazione, alle condizioni migliori che sarà possibile ottenere, nei limiti della accennata somma di L. 8.000.-

Il Consiglio, su proposta del Presidente, conferma la deliberazione del Comitato Permanente.

5. Assicurazione collettiva..

101

Il Consigliere Beneduce riferisce intorno al progetto di assicurazione collettiva per i soci della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati delle Stade Ferate Italiane. Si tratta di 1086 assicurandi, dei quali 184 dell'età fra 23 e 45 anni; 592 fra 45 e 60; 159 fra 60 e 65, e 151 fra 65 e 90, i quali ultimi rimarrebbero esclusi dal contratto.

Il Comitato Permanente, nell'adunanza del 26 febbraio corrente, esaminato e discusso le proposte



del sodalizio e le contro-proposte formulate dall'Ufficio Attuariale, deliberava di proporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione questo progetto, alle condizioni seguenti:

1) Assicurazioni non superiori al capitale di L. 3.000, e non inferiori al capitale di L. 500.

2) Abbuono dell'8% sui premi normali della tariffa Vita intera o premi vitalizi, per gli assicurandi di età inferiore ed uguale ad anni 40; ed abbuono del 6% per quelli di età superiore.

Il Consigliere Beneduce spiega che l'abbuono è da consentire in questa misura ridotta agli assicurandi che hanno oltrepassato l'età di 40 anni, perché conviene tener conto della maggiore mortalità che aggrava il rischio. Avverte poi che questi abbuoni possono essere consentiti perché, secondo le condizioni del progetto, l'Istituto risparmia la provvigione di acquisite e non incontra spese per l'incasso dei premi, il pagamento dei quali sarà fatto dalla Amministrazione Ferroviaria con ritenute sugli stipendi degli assicurandi.

3) Esclusione dalla assicurazione dei soci di età superiore ad anni 60 che non siano più in attività di servizio; ammissione dei soci fra i 60 ed i 65 anni che siano tuttora in attività di servizio.

Il Consigliere Beneduce avverte, però, che per l'assicurazione di questi soci fra i 60 ed i 65 anni di età sono in corso di compilazione speciali tariffe, che saranno sottoposte alla approvazione del Consiglio di Amministrazione in altra adunanza.

4) Per i soci di età inferiore ad anni 60, sostituzione della visita medica con certificato di buona salute rilasciato dai medici fiscali delle Ferrovie dello Stato, i quali, avverte il Consigliere Beneduce, sono rigorosi, ed essendo a contatto continuamente col personale ne conoscono bene le condizioni di salute. Aggiunge che presso il Direttore Generale delle ferrovie si faranno pratiche per ottenere che i certificati medici siano rimessi direttamente allo Istituto in via confidenziale.

Drj

5) Riduzione a Lt. del costo di polizza. Avverte finalmente il Consigliere Beneduce che per il personale viaggiante compreso in questa collettiva saranno applicati appositi sovrappresmi.

Il Consiglio, sentita la relazione del Consigliere Beneduce, accogliendo la proposta del Comitato Permanente, approva, alle condizioni indicate, il progetto di assicurazione collettiva per

ai soci della Società di mutuo soccorso fra gli in-  
piegati delle Strade Ferrate Italiane.

6. Spese di acquisto e d'incasso relative a cessione del 40% di rischi assunti da Società autorizzate.

Il Direttore Generale ricorda la precedente deliberazione del Consiglio di Amministrazione con la quale - avute presenti le difficoltà che si incontrerebbero per ottenere dalle Società autorizzate alla produzione per un decennio una esatta e soddisfacente documentazione delle spese effettive inerenti alla assunzione dei rischi di cui esse sono tenute a cedere il 40% all'Istituto - fu ritenuta la convenienza di trattare con le Società stesse per stabilire sulla base di un forfait la quota di spese che, a sensi dell'art. 59 del Regolamento 5 agosto 1912 deve essere rimborsata dallo Istituto Nazionale.

Con una sola Società, la Danubio, è stato possibile finora stringere un accordo che il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 26 febbraio corrente, ha deliberato di proporre alla approvazione del Consiglio, secondo il quale sarebbe corrisposto alla Compagnia, come misura del rimborso delle spese per le cessioni obbligatorie, il 50%

del premio di primo anno per le spese di acquisto, ed il 5% sui premi ulteriori per le spese d'incasso, in relazione, ben s'intende, alla parte di rischio ceduta a sensi di legge.

Le trattative condotte con le "Assicurazioni Generali di Venezia", non sono state concluse. Il Direttore della Compagnia si era mostrato disposto a concedere il rimborso nella misura del 60% del premio di primo anno quanto alle spese di acquisto, e del 5% dei premi successivi quanto alle spese di incasso. Ma la Società non ha ancora ufficialmente confermato le disposizioni del Direttore.

Giuverebbe pertanto, secondo l'avviso del Direttore Generale, che si potesse stabilire l'accordo con la "Reunione Adriatica di Sicurtà", con la quale le trattative hanno fatto un passo più decisivo, in quanto il Direttore ha dichiarato da ultimo che la Compagnia sarebbe disposta ad accettare il 5% per le spese d'incasso, il 60% per le spese di acquisto per le assicurazioni a premio annuo ed a premio unico, più il 5% a titolo di rimborso delle spese mediche; il 30% per le temporanee in caso di morte a capitale costante e a capitale decrescente, ed il 3.50% del versamento uni-

dm

co per le rendite vitalizie immediate. La Compagnia consentirebbe, in compenso, ad aumentare del  $\frac{1}{2}$  per cento, dal 1° aprile prossimo, l'interesse di frazionamento che essa attualmente commisura all'1% per i pagamenti semestrali, ed all'1  $\frac{1}{2}$  per cento per i trimestrali.

Il Direttore Generale, quanto alla indicata richiesta del 5% a titolo di rimborso di spese mediche, osserva che, secondo calcoli instituiti dall'Ufficio Attuariale, le spese di visite mediche risultano, effettivamente, per la Società di assicurazione assai minori della misura del 5% del premio di primo anno. Ma, anche prescindendo da ogni considerazione di misura, egli è d'avviso che non vi sia ragione alcuna per comprendere quelle spese fra la spesa di acquisto che l'Isituto è tenuto a rimborsare. E ricorda che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con la nota del 10 febbraio 1913, a proposito della interpretazione del citato art. 59 del Regolamento 5 agosto 1912 dichiarò che nelle spese di acquisizione vanno compresi gli assegni e provvigioni dei produttori, gli stipendi ed assegni fissi degli ispettori in quanto integrano il lavoro di produzione delle Agenzie, aggiungendo esplicitamente

che non sarebbe ammissibile il rimborso di nessun'altra spesa.

Egli è pertanto d'avviso che la richiesta della Riunione Adriatica di Sicurtà, non sia altro che un nuovo espediente escogitato per far contribuire l'Istituto alle spese generali di amministrazione, e che non convenga, pertanto, di assecondarla. Dall'altra parte, se l'Istituto accede a determinare nella misura del 5% il rimborso della spesa d'incasso, fa già una concessione considerevole, perchè la provvigione d'incasso che la Riunione Adriatica di Sicurtà comunemente corrisponde ai suoi Agenti non sale, in fatto, oltre il 3 per cento dei premi.

Concludendo, il Direttore Generale con riserva, sulle condizioni che, a suo avviso, possono ammettersi come base del forfait con la Riunione Adriatica, e che il Comitato Permanente, il 26 febbraio corrente, deliberava di proporre alla approvazione del Consiglio:

- 1) Applicazione, da parte della Società, a decorrere dal 1° aprile p.v. del frazionamento dei premi nella misura dell'1 1/2 per cento per i pagamenti semestrali, e del 2% per i trimestrali;
- 2) Rimborso delle spese di acquisizione a forfait nella misura del 60% del premio di primo anno

del



per tutte le assicurazioni a premio annuale, e nella misura del 60% del premio annuale della corrispondente tariffa a premio annuo, per le assicurazioni stipulate a premio unico.

3) Rimborso delle spese di acquisizione a forfait nella misura del 30% del premio unico per le assicurazioni temporanee in caso di morte a capitale costante e a capitale decrescente (tariffe III n. 7, III d).

4) Rimborso delle spese di acquisizione a forfait nella misura del 3,50% del versamento unico per le rendite vitalizie immediate (tariffe VII-1, VII-2).

5) Il 5% per le spese d'incasso.

Aggiunge che della conversione farebbero parte anche le seguenti due condizioni: a) che la retrodatazione dei contratti sia limitata a due mesi dalla data di emissione della polizza, salvo in casi eccezionali nei quali la retrodatazione potrà essere prolungata a tre mesi; b) che per i sinistri l'Instituto si accorderà della copia della quietanza, salvo casi straordinari nei quali la Riunione, a richiesta dello Istituto, metterà a disposizione con gli originali come le copie dei documenti.

Il Presidente avverte che, secondo l'intendimento del Comitato Permanente, le basi esposte dal Direttore Generale debbono essere condizionate sine qua non per la conclusione degli accordi con la Riunione Adriatica di Sicurtà, che si ha fiducia passano esse, e poi stabilite su le stesse basi anche con le Assicurazioni Generali di Venezia...

Il Consiglio, accogliendo le proposte del Comitato Permanente, approva le condizioni del parfait già concordate con la Società Danubio, e le basi indicate dal Direttore Generale per gli accordi da stabilire con la Riunione Adriatica di Sicurtà...

7. Cessione del 40% di rischi assunti da Società autorizzate.

dsj

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi assunti da Compagnie autorizzate ad operare a sensi dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, giudicando i rischi medesimi non essere stati assunti con sufficiente cautela:

- 1) Compagnia: Assicurazioni Generali Assicurato: Anzi Cesare di anni 30.



Capitale della Compagnia: L. 10.000.  
 Quota parte dello Istituto: " 4.000.  
 Categoria: Mezza mista e mezza a termine fisso  
 Parere del Consulente medico dell'Istituto: Si.  
 Sifide a 25 anni che sembra sia stata curata bene. Par-  
 rischio Hemorragie. Rischio medicere.  
 Conclusioni dell'Ufficio VII. A parte la  
 sofferta sifide, il rischio è buono. Si propenderebbe  
 per l'accettazione.

2) Compagnia: Generali  
 Assicurato: Finanzi Filippo di anni 51  
 Capitale della Compagnia: L. 20.000 - L. 10.000  
 Quota parte dello Istituto: " 4.000 - 4.000  
 Parere del Consulente medico: Mancano  
 le misure toraciche ed addominali. Accentuazione  
 del secondo tone aortico. Rischio medicere.  
 Conclusioni dell'Ufficio VII. Non si co-  
 noscono i precedenti di famiglia dell'assicurato, perche  
 figlio di ignoti. Il rischio, però, ad eccezione dell'ac-  
 centuazione del 2° tone aortico, appare buono. Tuttavia,  
 data l'età dell'assicurato, si propenderebbe per il rifiuto.

3) Compagnia: Generali  
 Assicurato: De Cesare Giorgio di anni 25

Capitale della Compagnia: £5.000.

Quota parte dell'Istituto: . 2.000.

Categoria: Combinata: mista e termine fisso.

Parere del Consulente medico: Diabete nel padre. Infezione settica quattro anni or sono, che sembra stata ben curata. Il rischio è molto mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Della sifilide sofferta non risultano tracce. Il sanitario della Compagnia conclude che l'assicurato è di costituzione asciutta ma sanissima. La Compagnia ha accettato il rischio con un sovrappremio del 6% sul capitale. Si propenderebbe per l'accettazione.

4) Compagnia: Generali

Assicurato: Chavelot Charles di anni 38.

Capitale della Compagnia: £15.000.

Quota parte dell'Istituto: . 6.000.

Categoria: Termine fisso, durata 20 anni.

Parere del Consulente medico: La morte dei genitori in giovane età è sospetta. L'assicurando ha misure brachiche deficienti. Rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Ad eccezione della gracilità, le risultanze della visita medica non sarebbero sfavorevoli. Data la forma di assicurazione si propenderebbe per l'accettazione.

Soj



5) Compagnia: Milano  
 Assicurato: Prestiere Pietro di anni 42.  
 Capitale della Compagnia: L. 80.000.  
 Quota parte dello Istituto: 32.000.  
 Categoria: Vita intera a premi temporanei.  
 Parere del Consulente medico: Rischio  
 mediocre: padre morto per paralisi progressiva,  
 fratello suicida.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato  
 appare di costituzione robusta. Aveva in vigore con  
 la Fondiaria una polizza vita intera premi vitalizi  
 per L. 100.000 da un anno. Per tramite dell'agen-  
 zia di Torino ne aveva chiesta la trasformazione  
 a Vita Intera premi temporanei. Ragioni diverse  
 e ritardarono le notizie relative a tale trasforma-  
 zione sicché le pratiche dell'Agenzia riuscirono infruitose.  
 Ora il rischio riappare attraverso alla cassa  
 inlegate ridotto a L. 80.000. L'assicurato ha poi  
 altre assicurazioni in corso per complessive L. 19.000, e  
 cioè: L. 12.000 con la Reale e L. 9.000 con la Fon-  
 diaria. Ciò premesso, e tenuto conto delle risul-  
 tanze della visita medica si propende per il rifiuto.

Il Consiglio delibera inoltre che non da accettare  
 la cessione del 40% del rischio seguente:



Compagnia: Milano.

Assicurato: Reignon Adolfo di anni 35.

Capitale della Compagnia: L. 40.000 - L. 40.000.

Quota parte dello Istituto: 16.000 - 16.000.

Categoria: Vita intera - Mista.

Parere del Consulente medico: Sifilide pregressa. Ha fatto cure assidue. Assenza di sintomi. Rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto a 65 per vizio cardiaco. Ha già in corso un'assicurazione di L. 100.000 ceduta dalla Società la Fondiaria, sicché l'Istituto verrebbe ad assumere un rischio complessivo di L. 132.000. Non si crede però che per questo sia da rifiutare.

8. Bilancio.

Prof

A richiesta del Presidente, il Direttore Generale riferisce sull'andamento dei lavori della Commissione che attende alla preparazione degli elementi per la formazione del bilancio, avvertendo che molte questioni sono già state risolte, e che la Commissione tiene frequentissime riunioni per appettare quanto più è possibile la soluzione di tutti i complessi problemi che ancora rimangono da esaminare.



Il Presidente, a nome del Comitato Permanente,  
 raccomanda vivamente al Direttore Generale ed ai  
 Consiglieri che lo coadiuvano nello impiego delle dis-  
 ponibilita' dello Istituto, di affrettare quanto piu'  
 e possibile gli investimenti che danno il maggiore  
 rendimento. E dopo cio', dichiara sciolta l'adunan-  
 za.

Il Presidente del Consiglio

Bonifacio Longhi

Il Direttore Generale

A. Rossi

Il Consigliere Segretario

Leopoldo Spensore

1913

